

ORE12

giovedì 9 dicembre 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 272 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Il leader della Cgil non ritira il guanto di sfida del 16 dicembre, ma attacca i partiti e difende il premier Draghi trattando

Landini conferma lo sciopero ma...



“Il dialogo non è interrotto. Si può dialogare, trattare e scioperare- prosegue-. Le cose non sono in contrasto. Gli scioperi si fanno per ottenere delle cose per portare a casa dei risultati”, dichiara il segretario della Cgil. “Ci hanno detto che l'accordo sul fisco è chiuso perché va in Parlamento- continua- prima che si voti la legge di bilancio abbiamo deciso di mettere in campo un'iniziativa.

Siamo pronti al confronto su tutto ma servono cambiamenti. Oggi non c'è un tavolo per una vera discussione sulla riforma delle pensioni e sul fisco. La lotta e le trattative non sono separate. Siamo disponibili sia prima che dopo lo sciopero”. “È successa una cosa molto grave sul fisco, il premier è stato messo in minoranza dalla sua maggioranza che ha bloccato il contributo di solidarietà sui red-

diti sopra i 75 mila euro. Non era una nostra richiesta ma una azione autonoma del presidente che voleva dare questo segnale. La manovra è espansiva, è vero, ma per chi? Le disuguaglianze non si combattono dando a chi già sta bene, bisogna unirli questo paese perché è già molto diviso”.

nostro servizio all'interno

Con lo smart working torna la vita nei borghi

Più di un italiano su due pronto a lasciare la città per andare a vivere in campagna alla ricerca di una maggiore qualità della vita

che vorrebbe lasciare la città per andare a vivere in campagna, spinto dalla ricerca di una migliore qualità della vita ma anche dalla paura della pandemia e dalla voglia di riscoprire il senso di comunità allentato dall'emergenza sanitaria. E' quanto emerge dall'indagine Coldiretti/Notosondaggi in riferimento all'accordo con le parti sociali sul Protocollo nazionale con le linee di indirizzo per la contrattazione collettiva sul lavoro agile nel settore privato, proposto dal ministro del Lavoro Andrea Orlando. La transizione verso lo smart working non riguarda solo la produttività e i rapporti di lavoro, ma coinvolge la distribuzione demografica della popolazione e le scelte di vita personali. Con il telelavoro si svuotano i grandi quartieri impiegatizi e si ripopolano le periferie. Un cambiamento che contribuisce a far guardare le campagne non solo come meta per gite fuori porta, tanto che il mercato immobiliare delle case in zone rurali o in piccoli borghi – evidenzia Coldiretti – registra aumenti sui siti specializzati. La vita in campagna risulta essere più sicura perché garantisce



il rispetto delle distanze che nelle aree rurali – sottolinea la Coldiretti – si misurano in ettari e non in metri rispetto alle metropoli segnate da una forte densità di popolazione. Nei 5500 piccoli comuni italiani con meno di 5mila abitanti il distanziamento è infatti garantito – conclude la Coldiretti – per i 10 milioni di abitanti che dispongono di oltre il 54% del territorio nazionale mentre i restanti 50 milioni devono dividersi il resto dello spazio.

I numeri di una ricerca Swg-Confesercenti

Arrivano le tredicesime Meno spese per i regali e più risparmi

La tredicesima torna a crescere. Dopo il crollo del 2020, quest'anno l'ammontare della mensilità aggiuntiva dovrebbe arrivare a 43,7 miliardi di euro. Si tratta di oltre 360 milioni in più dello scorso dicembre ma il totale resta comunque ancora 1,2 miliardi sotto il livello pre-pandemia. Secondo una stima di Confesercenti, sulla base di un sondaggio Swg, l'iniezione aggiuntiva dovrebbe generare una spinta di 21 miliardi per gli acquisti nel periodo delle feste, circa 2,7 miliardi in più rispetto al 2020. La maggior parte relativa dell'ammontare - spiega Confesercenti-Swg - andrà in consumi, in particolare alle spese per la casa e la famiglia, per cui gli italiani impiegheranno quasi 15,7 miliardi, oltre 3,3 miliardi in più dello scorso anno (+27,4%). Un boom che sembra un rimbalzo: lo scorso anno, infatti, la stessa voce di spesa aveva registrato una flessione di 3,4 miliardi.



Diminuisce invece la quota di risorse che andranno in regali, 5,4 miliardi, il 10,2% in meno del 2020, e quella dedicata ai conti da saldare che scende dai 13 miliardi dello scorso anno ai 10,2 di questo dicembre. Cresce ancora, invece, il risparmio: quest'anno finiranno "sotto il materasso" 12,5 miliardi, quasi un miliardo in più del 2020 e 2,1 miliardi in più del 2019. "Quest'anno la tredicesima dovrebbe dare una spinta ai consumi ben più consistente dello scorso anno", ha commentato Confesercenti

La Scala di Milano chiede il bis a Mattarella. Ovazione per il Capo dello Stato

Tutti pazzi per Mattarella. Ad auspicare un bis del presidente della Repubblica non sono solo i partiti politici. Alla Prima della Scala di Milano Mattarella è stato accolto da una standing ovation e un lungo applauso di oltre 4 minuti da parte pubblico presente in sala. Dalla platea si è levato più di un grido di 'Bis' rivolto al Capo dello Stato.

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella entra nel tempio della Lirica per quella che potrebbe essere la sua ultima presenza all'appuntamento di Sant'Ambrogio da Capo dello Stato. Dal pubblico, tutto in piedi, numerose grida di 'Bis' e un applauso che si è prolungato per sei minuti. Successo per il "Macbeth", salutato da 12 minuti di applausi, ma più di una perplessità sulla regia di Davide Livermore. Ad accogliere il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, il governatore lombardo, Attilio Fontana e il Prefetto di Milano, Renato Saccone. "Siamo felici di ospitare il presidente della Repubblica Ser-



gio Mattarella perché ha dimostrato la sua vicinanza alla cultura" dichiara il sovrintendente della Scala Dominique Meyer. La sua entrata in sala è stata accolta da un lungo applauso e al termine, con la sala del Piermarini illuminata e il sipario chiuso, l'orchestra diretta dal maestro Riccardo Chailly ha intonato l'inno di Mameli, cantato anche da molti spettatori in sala. La prima della Scala con controllo dei green pass e mascherine mostra "una normalità diversa" secondo il sindaco di Milano Giuseppe Sala: "Credo che la cosa più sbagliata sia l'attesa di quando

tutto questo finirà. Siccome non lo sappiamo, viviamo. Viviamo con prudenza. Stasera c'è un'opera straordinaria". "E' una serata un po' speciale l'ha definita il presidente della Lombardia Attilio Fontana arrivando al Piermarini e ricordando che questo avviene "grazie alle vaccinazioni". "Ogni 7 di dicembre tutto il mondo della cultura e della musica guarda all'Italia, a Milano e alla Scala. È importante che questa serata dimostri che si può fare ripartire la cultura in sicurezza", sottolinea il ministro della Cultura, Dario Franceschini.

A Berlusconi mancherebbero solo 14 voci per salire al Colle



Meno quattordici. Sarebbero - condizionale d'obbligo - i voti che mancano a Silvio Berlusconi, secondo l'ultimo aggiornamento del pallottolieri che costantemente aggiornano ad Arcore, per essere eletto presidente della Repubblica al quarto scrutinio, quando sarà necessaria la maggioranza assoluta (505 voti). L'indiscrezione che arriva ad Affaritaliani.it da Palazzo Madama è clamorosa. Finora l'ex Cavaliere non si è candidato ufficialmente, ma è evidente a tutti la sua ambizione di salire sul Colle più alto di Roma. Il Centrodestra unito, considerando i delegati regionali, sarebbe attorno a 440-445 voti, ai quali si dovrebbero sommare al momento una decina di renziani, un po' di voti di ex M5S ora nel gruppo Misto e di qualcuno nel gruppo delle Autonomie. "Basta convincere una ventina tra Pd e M5S ed è fatta", commenta un forzista. Ecco perché, probabilmente, il cambio di strategia sul reddito di cittadinanza. Conte e Di Maio hanno apprezzato dicendo però che Berlusconi non è il loro candidato, ma magari qualche parlamentare del M5S potrebbe arrivare al punto di votarlo. Ad Arcore ci sperano, sperando di aggiornare presto al ribasso quel meno 14...
Tratto da Affaritaliani

Sciopero Generale, tratta con Draghi e attacca i partiti

"Il dialogo non è interrotto. Si può dialogare, trattare e scioperare- prosegue. Le cose non sono in contrasto. Gli scioperi si fanno per ottenere delle cose per portare a casa dei risultati", dichiara il segretario della Cgil, Maurizio Landini, durante la conferenza stampa convocata per spiegare le ragioni dello sciopero generale del 16 di dicembre a cui aderirà anche la Uil, al contrario della Cisl che ha preso le distanze. "Ci hanno detto che l'accordo sul fisco è chiuso perché va in Parlamento- continua- prima che si voti la legge di bilancio abbiamo deciso di mettere in campo un'iniziativa. Siamo pronti al confronto su tutto ma servono cambiamenti. Oggi non c'è un tavolo per una vera discussione sulla riforma delle pensioni e sul fisco. La lotta e le trattative non sono separate. Siamo disponibili sia prima che dopo lo sciopero". "È successa una cosa molto grave sul fisco, il premier è stato messo in minoranza dalla sua maggioranza che ha bloccato il contributo di

solidarietà sui redditi sopra i 75 mila euro. Non era una nostra richiesta ma una azione autonoma del presidente che voleva dare questo segnale". "La manovra è espansiva, è vero, ma per chi? Le disuguaglianze non si combattono dando a chi già sta bene, bisogna unirlo questo paese perché è già molto diviso". "La Segreteria Confederale della Cisl, riunita per una valutazione degli esiti del confronto svoltosi negli scorsi giorni con il Governo sulla Legge di Bilancio e dei significativi avanzamenti sino ad oggi prodotti nell'accoglimento delle proposte sindacali, ha preso atto con rammarico della decisione unilaterale di Cgil e Uil che "pur apprezzando lo sforzo del premier Draghi e del suo Esecutivo" hanno indetto uno sciopero generale per giovedì 16 dicembre". È quanto sottolinea in una nota la Cisl al termine della riunione di oggi della Segreteria Confederale.

La Cisl, prosegue la nota, "considera sbagliato ricorrere allo sciopero gene-

rale e radicalizzare il conflitto in un momento tanto delicato per il Paese, ancora impegnato ad affrontare una pandemia che non molla la presa e teso a consolidare i segnali positivi di una ripresa economica e produttiva che necessita di uno sforzo comune per essere resa continua e strutturale. Tanto più se si considerano i rilevanti passi avanti fatti nell'ultimo mese sui contenuti della legge di bilancio, che valutiamo in modo positivo e che garantiscono avanzamenti su riduzione delle tasse ai lavoratori e pensionati, risorse per gli ammortizzatori sociali e contratti di espansione, maggiori stanziamenti per la sanità, importanti risorse per la non autosufficienza, pubblico impiego, assegno unico per i figli, uniti all'impegno forte assunto dal Governo di aprire al più presto, un confronto con il sindacato sulle rigidità della Legge Fornero e di accelerare la riforma fiscale. La Cisl valuta positivamente che le risorse disponibili siano state quasi interamente de-

stinate ai tagli dell'Irpef, lasciando al taglio dell'Irap solo uno degli otto miliardi della manovra, che il 95% di detti stanziamenti vada a beneficio di lavoratori e pensionati e che oltre l'85% delle stesse, vada a favore dei redditi inferiori ai 50 mila euro". "Sono state dunque accolte le indicazioni del sindacato- dice la Cisl- che chiedeva di riservare le risorse a dipendenti e pensionati e di concentrarle nelle fasce medie, medio-basse e basse di reddito".

"Cosa ci divide dalla Cisl? Non c'è un sindacato unico in questo paese, ci sono storie e sensibilità diverse. Io sono sicuro che riprenderemo il percorso unitario", dice il leader Uil, Pierpaolo Bombardieri, che aggiunge: "Non abbiamo avuto contatti con la presidenza del consiglio nelle ultime ore". Il segretario della Cgil, Maurizio Landini, ha aggiunto: "Andiamo in piazza con la piattaforma unitaria che abbiamo sostenuto insieme in questi ultimi mesi".

Smart Working nel settore privato, raggiunto l'accordo tra le parti sociali Stagione per una nuova contrattazione

Al ministero del Lavoro è stato raggiunto l'accordo con le parti sociali sul Protocollo Nazionale con le linee di indirizzo per la contrattazione collettiva sul lavoro agile nel settore privato, proposto dal ministro del lavoro Andrea Orlando.

Tra i punti disciplinati dal protocollo l'adesione su base volontaria al lavoro agile, il diritto alla disconnessione, orari e luoghi di lavoro.

Per la Fim Cisl l'accordo sul lavoro agile "apre una stagione innovativa per la futura contrattazione". Così il Segretario Generale del sindacato, Roberto Benaglia, che aggiunge: "Apprezziamo tantissimo il risultato raggiunto sullo smart working tra le parti sociali e Ministero. L'intesa finalmente definisce il quadro della contrattazione collettiva per regolare l'importante novità del lavoro agile, che con la pandemia, si è ulteriormente diffuso in questi due anni. Milioni di lavoratori oggi hanno non più solamente l'accordo individuale ma un quadro di riferimento normativo che affida alla contrattazione ulteriori sviluppi, che noi dovremmo



saper cogliere". Secondo Benaglia, "finalmente una buona giornata di relazioni industriali, non solo costruttive ma che guardano al futuro. Molto importante – osserva – aver fissato obiettivi legati al diritto alla disconnessione, alla formazione e crescita delle persone dentro un quadro di lavoro sempre più responsabile; all'equità del trattamento – ivi compreso il welfare – i temi della privacy e della sicurezza sul lavoro. È assolutamente rivoluzionario per la Fim Cisl il riferimento all'assenza di un preciso orario di lavoro e l'autonomia dello svolgimento della prestazione su obiettivi prefissati che caratterizzano da oggi in

avanti il lavoro agile". Il rappresentante Fim Cisl conclude: "Con quest'intesa si va a superare la paga oraria e si vanno costruire nuovi parametri di remunerazione, di costruzione di diritti e delle tutele, si apre una stagione che la Fim Cisl vuole affrontare con intensità, innovazione e capacità di costruire nuovi equilibri e nuove tutele che questi lavoratori ci indicano nei loro bisogni. Ora tocca alla contrazione nazionale e aziendale dare le migliori risposte possibili. Ci impegneremo in questo senso". "L'accordo per il lavoro agile nel settore privato riconosce ai lavoratori questa nuova modalità di lavoro e con essa la conciliazione vita-

lavoro, la tutela delle fragilità e delle disabilità, il diritto alla disconnessione, la salute e sicurezza, la formazione e informazione, la salvaguardia della privacy e il riconoscimento dei diritti sindacali". E' quanto afferma il Segretario Generale, Angelo Raffaele Margiotta, commentando la sottoscrizione da parte della Confasal del protocollo odierno. L'intesa, stipulata tra tutte le parti sociali col Ministro Orlando, è frutto di un serrato e proficuo confronto nel corso del quale la Confasal, rappresentata al tavolo dal Vice segretario generale Lucia Massa, ha visto accolte molte delle sue proposte. La CONFASAL evidenzia che, nel merito, l'accordo salvaguarda l'autonomia negoziale e, nel metodo, costituisce un esempio di corrette relazioni sindacali che potranno dare buoni frutti anche sulle questioni che al più presto dovranno essere affrontate per il lavoro e lo sviluppo economico del nostro Paese. "Esprimiamo pieno apprezzamento per il protocollo sottoscritto con il ministero del lavoro che, fondato sul valore primario della contrattazione collettiva, ri-

conosce la valenza sociale del lavoro agile come strumento che concilia innovazione tecnologica, tempi di vita lavoro, e sostenibilità sociale". È quanto ha dichiarato il Segretario Generale della Cisl, Francesco Cavallaro a margine dell'incontro con il ministro del Lavoro Andrea Orlando.

"È un risultato considerevole. Ancora una volta – ha sottolineato Cavallaro – il metodo del confronto con le parti sociali si rivela il mezzo più idoneo per raggiungere risultati utili al miglioramento dell'organizzazione e della qualità del lavoro. Da oggi il lavoro agile diventa una modalità ordinaria e strutturale di svolgimento della prestazione lavorativa. Il protocollo si pone infatti quale testo guida per la contrattazione collettiva e, auspichiamo, anche per lo stesso Legislatore che dovrà evitare, qualora dovesse intervenire in materia, di sovrapporsi alla contrattazione collettiva, limitando la propria azione – ha concluso Cavallaro – a misure attuative dell'accordo stesso, ad esempio prevedendo sostegni e incentivi fiscali".

Commercio, la ripresa delle vendite tirata per la giacca dall'inflazione

La ripresa delle vendite prosegue, ma rallenta il ritmo: ad ottobre Istat segnala una crescita sull'anno del +3,7% in valore, contro il +5,3% registrato a settembre. Una frenata ancora di lieve entità, dovuta in parte anche all'effetto dell'aumento dei prezzi, in particolare dei beni energetici, registrato negli ultimi mesi. Così l'Ufficio Economico Confesercenti. Il dato diffuso da Istat sul commercio al dettaglio ad ottobre fotografa ancora una situazione di ripresa, ma con alcune ombre. La crescita è infatti dovuta so-

prattutto al comparto non alimentare, che sta ancora recuperando sul crollo dello scorso anno. I beni alimentari invece subiscono una flessione in volume rispetto allo scorso ottobre di quasi un punto percentuale, un calo che risente probabilmente della corsa dell'inflazione. Nonostante questo, la variazione in volume dei primi 10 mesi è ancora positiva per l'alimentare, 1%, e rilevante per il non alimentare, 11,6%, dopo che nell'intero 2020 aveva perso l'11,7%. Il commercio online, invece, segna il passo e per la

prima volta registra una caduta rispetto allo scorso anno, con un calo del -3,7% nel confronto tendenziale con ottobre 2020, quando comunque l'indice dell'e-commerce aveva registrato il picco record di quasi 400 punti. Appare invece più positiva la situazione per le imprese del commercio operanti su piccole superfici: i negozi registrano in media sui dieci mesi una variazione dell'8,4% in valore, che stimiamo corrisponda ad aumento di circa il 7% in volume. Anche in questo caso, però si tratta di un dato

influenzato almeno in parte dal confronto statistico, in quanto nei primi dieci mesi del 2020 l'indice medio non arrivava a 90, avendo toccato, mese dopo mese, valori sempre più bassi.

"L'inflazione è in aumento a causa dei rincari dei beni energetici – commenta Confesercenti –, una corsa che potrebbe avere un impatto rilevante sul potere d'acquisto e sui consumi degli italiani. Secondo le nostre stime, potrebbe causare una perdita di circa 9,5 miliardi di spesa in due anni". "Anche le piccole

imprese stanno registrando pesanti aumenti di costo sulle utenze, fino a 4mila euro in più per la sola energia elettrica. Un aumento che rischia di avere un impatto notevole soprattutto sui bilanci delle micro e piccole attività, già alle prese con una difficile ripartenza. Per questo, anche considerando la stagione natalizia alle porte, è necessario accelerare sul nuovo intervento 'taglia-bollette', incrementando anche le risorse da mettere a disposizione. Sarebbe un investimento nella ripresa".

Osservatorio Cna: “In crescita l’occupazione tra artigiani e nelle Pmi”



Gli artigiani e le imprese micro-piccole continuano a dare il loro contributo per garantire benessere e coesione sociale in Italia. Anche in ottobre, infatti, è cresciuta l’occupazione in questo segmento produttivo.

L’incremento è stato dello 0,6% rispetto a settembre e del 2,4% su base annua, in linea con l’andamento tendenziale registrato da maggio in poi. Con assunzioni e cessazioni in crescita a due cifre, che mostrano un mercato del

lavoro sbloccato dopo la stasi legata all’emergenza sanitaria più stringente.

A rilevarlo l’Osservatorio lavoro CNA, curato dal Centro studi della Confederazione, che analizza a cadenza mensile le tendenze dell’occupazione nelle imprese artigiane e micro-piccole fin dal 2014, all’inizio della stagione di riforme che ha profondamente modificato il mercato del lavoro italiano.

Questi risultati riflettono la positiva evoluzione dell’eco-

nomia e anche le altrettanto positive aspettative derivate dall’annuncio di una manovra fortemente espansiva. Sulla situazione pesa, però, il rischio di un aumento dei pericoli da Coronavirus non solo, e non tanto in Italia, quanto piuttosto in Paesi tradizionali partner commerciali del nostro. Una dinamica che potrebbe mettere a repentaglio le esportazioni italiane e, di conseguenza, frenare una ripresa che si sta basando in maniera rimarchevole sull’export.

Confagricoltura sulla manovra: “Serve la proroga del Dl liquidità”

L’aumento dei prezzi delle materie prime e del costo delle bollette energetiche sta abbattendo sulla capacità produttiva delle imprese agricole italiane. Ad aggravare la situazione si aggiunge la scadenza, fissata al 31 dicembre, delle moratorie di legge per le aziende messe in crisi dall’emergenza sanitaria. Le risorse previste dal Pnrr alimentano l’ottimismo per il 2022, ma Confagricoltura ricorda l’importanza di assicurare la continuità delle misure già in corso. In questi giorni di discussione sulle modifiche alla legge di Bilancio si fa ancora più impellente la necessità di estendere la proroga del decreto Liquidità, attualmente fissata a giugno 2022, a tutto il prossimo anno. Inoltre, è necessario che lo Stato faccia da garante nella rinegoziazione dei debiti delle imprese. La rinegoziazione deve avere come obiettivo l’allungamento dei finanziamenti per consentire alle imprese agricole il tempo necessario per far fronte ai propri impegni. Solo in questo modo sarà

possibile sostenere il processo di riequilibrio finanziario in corso nel settore e la predisposizione agli investimenti. Si tratta di interventi necessari per un comparto in cui sono presenti molte aziende ancora poco strutturate nella gestione finanziaria e con conseguenti difficoltà di accesso al credito. Confagricoltura giudica negativamente la previsione in Bilancio del pagamento, a partire dal 1° aprile, di una commissione per il rilascio delle garanzie pubbliche sui prestiti: per l’associazione è importante assicurarne la gratuità, anche in vista della scadenza delle moratorie. Positivo, secondo Confagri, è il rifinanziamento delle risorse all’agricoltura gestite da Ismea, e del Fondo Pmi, affidato a Mediocredito Centrale: è una decisione utile per la liquidità e per lo sviluppo di iniziative imprenditoriali, anche femminili. Confagricoltura auspica che si proceda con una maggiore dotazione anche per le altre misure di agevolazione dell’accesso al credito.

Organismi alieni e nocivi, Coldiretti chiede controlli rigorosi Solo con la Xylella distrutti 21 milioni di ulivi e danni per un miliardo di euro

“Bisogna aumentare i controlli alle dogane e specializzare i punti d’ingresso della merce nella Ue per fermare l’invasione organismi alieni nocivi, dalla Xylella agli insetti, arrivati nelle campagne italiane soprattutto con le piante ed i semi dall’estero con danni per oltre un miliardo sul piano ambientale, paesaggistico e produttivo”. Lo ha detto il presidente della Coldiretti Ettore Prandini in occasione della presentazione a Brindisi della prima task force cinofila anti Xylella con cani addestrati in grado di individuare la presenza del

pericoloso batterio tramite l’olfatto. “Siamo di fronte a una politica europea troppo permissiva che consente l’ingresso di prodotti agroalimentari e florovivaistici nell’Ue senza che siano applicate le cautele e le quarantene che devono invece superare i prodotti nazionali quando vengono esportati con estenuanti negoziati e dossier che durano anni”, spiega Prandini nel sottolineare che “serve un cambio di passo nelle misure di prevenzione e di intervento sia a livello comunitario che nazionale, è necessaria una stra-

tegia condivisa tra enti regionali, nazionali e comunitari per fermare la malattia e ridare speranza di futuro a territori che hanno perso l’intero patrimonio olivicolo e paesaggistico.

Ricerca e prevenzione devono diventare le parole d’ordine, con il sostegno delle istituzioni perché la Xylella è un disastro ambientale, un problema di tutti”. La Xylella è arrivata in Italia portata da piante tropicali giunte dall’America latina e fino a oggi ha infettato oltre 8mila chilometri quadrati con oltre 21 milioni di ulivi colpiti, molti

dei quali monumentali, fran- toi svenduti a pezzi in Grecia, Marocco e Tunisia e 5mila posti di lavoro persi nella filiera dell’olio extravergine di oliva.

Il batterio avanza al ritmo di 2 chilometri al mese e, dopo aver devastato gli ulivi del Salento, minaccia la maggior parte del territorio Ue dove sono stati individuati altri casi di malattia, dalla Francia alla Spagna, dalla Germania al Portogallo.

Se non esistono cure per salvare gli ulivi infetti da Xylella, unica strada, conclude la Coldiretti, è la convivenza

con il batterio attraverso la pratica dell’innesto con varietà resistenti per salvaguardare un prodotto millenario alla base della Dieta Mediterranea proclamata patrimonio dell’Unesco.

Si tratta di tutelare una filiera che coinvolge oltre 400 mila aziende agricole specializzate in Italia e che può contare sul maggior numero di olio extravergine ed olive da tavola denominazione in Europa (46 DOP e 7 IGP) con un patrimonio di 250 milioni di piante e 533 varietà di olive, il più vasto tesoro di biodiversità del mondo.

SPECIALE QUIRINALE/Farebbe restare Draghi alla Presidenza del Consiglio a gestire Governo e soprattutto Pnrr e bloccherebbe altre candidature scomode e non condivise

Tutti, o quasi, vogliono il bis di Mattarella

Un appello corale dei partiti che compongono questa maggioranza per chiedere al Capo dello Stato Sergio Mattarella di accettare la rielezione al Quirinale. A quanto si apprende da fonti parlamentari convergenti, l'ipotesi del 'Mattarella bis' non è uscita di scena. È il tema che ancora percorre le relazioni tra i leader, nonostante le smentite. I contatti sono frequenti e riguardano in questa fase la costruzione di un fronte parlamentare in grado di eleggere un presidente alle prime tre votazioni, con quorum dei due terzi dei 1.007 grandi elettori, cioè quota 672. Una condizione che significa anche assicurare la prosecuzione della legislatura e la tenuta della maggioranza che sostiene il governo Draghi. Dai partiti avvertono che non si tratta di un tentativo di esercitare un pressing su Mattarella. Si ragiona piuttosto sulle condizioni politiche di questo appello, su una piattaforma programmatica che lo renda percorribile anche dalla più alta carica, che non ha certo nascosto la sua contrarietà alla rielezione. I temi sono quelli più volte citati nel dibattito di queste ore, dalla necessità di lasciarsi alle spalle la pandemia accompagnandola con un percorso di ripresa economica, alla gestione dei fondi del Recovery, al nodo delle riforme che consentiranno al nuovo Parlamento di funzionare. I correttivi al taglio dei parlamentari sono infatti bloccati tra Commissione e aula da lunghi mesi: in caso di urne anticipate, si rischia il blackout nelle commissioni e negli organismi bicamerali. Il bis di Mattarella, se si realizzasse, cadrebbe nel passaggio tra l'attuale Parlamento, a 945 membri, e l'altro, frutto del taglio a 600 parlamentari, eletto alle prossime politiche. I partiti sono pronti a mettersi al lavoro, nell'ultimo anno di legislatura. Di qui la necessità di scongiurare il voto anticipato. Se questi sono i temi cruciali, un posto a parte nelle trattative occupa la legge elettorale. Il proporzionale - nella forma del ddl Brescia con soglia al 5 per cento e niente coalizione - 'dorme' in commissione, messo in sonno dalle posizioni contrarie della Lega e da quelle scettiche del Pd. Nelle ultime ore si è aperto un doppio spiraglio. A quanto risulta alla Dire, in colloqui riservati il leader di Italia Viva Matteo Renzi ha cercato di convincere Salvini sulla bontà del proporzionale per sganciarsi dalla



morsa di Giorgia Meloni. "Ti conviene restare ancorato al maggioritario?". Il Rosatellum prevede una parte di collegi oltre al premio di maggioranza, e mette Salvini nella scomoda posizione di chi deve ottenere il fatidico voto in più per vincere la battaglia per la premiership con Giorgia Meloni. Col proporzionale il leghista avrebbe invece un vantaggio certo, rispetto alla leader di FdI, quello di far valere il suo potere relazionale nel futuro Parlamento, dialogando più age-

volmente di FdI con Forza Italia e con il polo di centro, che potrebbe formarsi alla sua sinistra. Anche nel centrosinistra, dopo il no di Conte alla candidatura alle suppletive di Roma, la minoranza interna è pronta a dare battaglia sul sistema di voto. Col proporzionale, peraltro sistema elettorale congeniale al M5S, i dem non sarebbero obbligati alla coalizione coi recalcitranti pentastellati. Ovviamente la legge elettorale non entra nell'oggetto dell'appello a Mattarella. Ma a pochi mesi dalle elezioni, un accordo su questo costituisce per i partiti della maggioranza una condizione politica per tentare di proseguire l'esperienza di governo. Tanto più che in Parlamento cresce il fronte di quanti vogliono tenere a tutti i costi Mario Draghi a Palazzo Chigi, come assicurazione sulla vita dell'esecutivo e sul prosieguo della legislatura. L'interessato cosa ne pensa? In mancanza di posizioni esplicite, i boatos par-

lamentari lo danno sempre più vicino al Colle. Ciò detto, nei partiti qualcuno ricorda maliziosamente la telefonata di Draghi a Giorgio Napolitano, nel marzo del 2013, per convincerlo a non lasciare il Quirinale, a non sommare - si disse - ulteriore incertezza all'allora critico scenario economico, politico e istituzionale. Se valeva per Napolitano potrà pur valere per Mattarella, ragionano in maggioranza.

Di fatto, l'incertezza su futuro prossimo del premier - a Chigi o al Colle? - produce i primi effetti. A questo fattore fonti parlamentari riconducono lo stop di una parte della maggioranza alla proposta di un contributo di solidarietà, avanzata da Draghi in Consiglio dei ministri. Ci sono poi le parti sociali: industriali e banchieri vogliono che il premier resti alla guida del Governo. E in maggioranza c'è chi legge in questa chiave anche l'effetto inintenzionale dello sciopero generale proclamato da Cgil e Uil. "Non sei premier se non ti sei beccato uno sciopero generale", scherzano in maggioranza, dove tuttavia sanno che se Draghi lo chiedesse a chiare lettere sarebbe difficile precludergli la strada per il Colle. In tal caso, lo scenario più accreditato nei colloqui di queste ore prevede un governo di scopo con il possibile anticipo della prossima Manovra, in autunno. Controindicazioni: la formazione del nuovo esecutivo avverrebbe all'esordio di Draghi al Colle. Il Governo deve mettere in conto un cammino travagliato nell'anno pre-elettorale. Dire

L'inflazione spinge il disagio sociale. I numeri del Misery Index di Confcommercio lo certificano

Se a settembre i numeri del disagio sociale erano "migliori" ma già aleggiava il pericolo inflazione, con una variazione dei prezzi dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto al 2,6%, il Misery Index Confcommercio di ottobre evidenzia che quegli stessi prezzi hanno registrato un aumento del 3,1% su base annua, valore che non si registrava da inizio 2017. Secondo il direttore dell'Ufficio Studi di Confcommercio, Mariano Bella, "le tensioni, pur riguardando ancora in mi-

sura molto accentuata gli energetici, cominciano ad interessare in misura più significativa altri segmenti del consumo. Il permanere e l'amplinarsi del fenomeno rappresenta, allo stato attuale, una delle principali incognite sulle possibilità di crescita dell'economia e dell'occupazione nel 2022". Per quel che riguarda l'altra componente del indice di disagio sociale, la disoccupazione estesa, la situazione è invece in fase di normalizzazione: il dato si è attestato all'11,5%, in riduzione di un de-

cimo di punto sul mese e il tasso di disoccupazione ufficiale si è portato al 9,4%, in aumento di due decimi di punto su settembre. "Il dato - sottolinea Bella - riflette un moderato recupero dei livelli occupazionali e un incremento del numero di persone in cerca di lavoro. La ripresa dell'attività economica ha riportato ormai gran parte degli inattivi sul mercato, senza particolari peggioramenti sul versante della disoccupazione ufficiale".

Tredicesime in arrivo in busta paga “Boccata d’ossigeno per i consumi”

Le tredicesime tornano a crescere. Dopo il crollo del 2020, quest'anno l'ammontare della mensilità aggiuntiva dovrebbe raggiungere i 43,7 miliardi di euro, oltre 360 milioni in più dello scorso dicembre ma ancora 1,2 miliardi al di sotto del livello pre-pandemia. Un'iniezione aggiuntiva che, in ogni caso, dovrebbe generare una spinta di 21 miliardi per gli acquisti nel periodo delle feste, circa 2,7 miliardi in più rispetto al 2020. A stimarlo è Confesercenti, sulla base di un sondaggio condotto da Swg per conto dell'associazione. A ricevere la tredicesima quest'anno saranno oltre 35

milioni di italiani tra pensionati e lavoratori dipendenti, per un importo medio di poco superiore ai 1.200 euro netti. La maggior parte relativa dell'ammontare, stando ai risultati della rilevazione, andrà in consumi, in particolare alle spese per la casa e la famiglia, per cui gli italiani impiegheranno quasi 15,7 miliardi, oltre 3,3 miliardi in più dello scorso anno con una crescita del 27,4 per cento. Un boom che sembra un rimbalzo: nel 2020, infatti, la stessa voce di spesa aveva registrato una flessione di 3,4 miliardi. Diminuisce invece la quota di risorse che saranno destinate ai regali (5,4 miliardi, il 10,2 per



cento in meno di dodici mesi fa) e quella dedicata ai conti da saldare che scende dai 13 miliardi dello scorso anno ai 10,2 di questo dicembre. Cresce ancora, invece, il risparmio: quest'anno finiranno sotto il materasso 12,5 miliardi, quasi un miliardo in

più del 2020 e 2,1 miliardi in più del 2019. "La tredicesima dovrebbe dare una spinta ai consumi ben più consistente dello scorso anno - è il commento di Confesercenti -. Un aumento dovuto in primo luogo alla ripresa del lavoro dopo lo stop imposto dalla

pandemia e alla conseguente riduzione dell'indebitamento. Un segnale che lascia ben sperare, anche se non mancano elementi di preoccupazione. La crescita del risparmio, aumentato per il secondo anno consecutivo, è legata ad un persistente stato di incertezza, a sua volta dovuto al prolungarsi dell'emergenza sanitaria. Serve un'iniezione di fiducia: acceleriamo sulle terze dosi e sgombriamo l'orizzonte dall'ipotesi di nuove restrizioni, che porrebbero un'ipoteca sulla ripresa in atto".

Il petrolio diminuisce, la benzina no Il pieno di Natale rischia il salasso

I prezzi di benzina e gasolio scendono alla pompa, ma non abbastanza, e c'è ancora un ampio margine per ottenere una riduzione dei listini dei carburanti. E' la valutazione del Codacons, alla luce dei dati ufficiali del ministero dei Trasporti che vedono la benzina scendere a 1,733 euro al litro e il gasolio a 1,597 euro/litro. "Si tratta di ribassi del tutto insufficienti, soprattutto se rapportati al crollo subito dal petrolio nelle ultime settimane - spiega il presidente Carlo Rienzi -.

I prezzi eccessivamente elevati dei carburanti si tradurranno in un massacro per le tasche delle famiglie che, durante le feste di Natale e di fine anno, si sposteranno in macchina lungo la penisola. Crediamo ci sia un ampio margine per ottenere una riduzione



dei listini alla pompa fino a 20 centesimi di euro al litro, proprio in virtù del forte crollo del petrolio registrato nelle ultime cinque settimane". Rispetto allo stesso periodo del 2020 - analizza il Codacons - la benzina costa oggi il 23 per cento in più, con un rincaro del 24,5 per cento per il gasolio: questo significa per un pieno di verde si spendono 16,2 euro in più rispetto allo scorso anno, con un maggior esborso su base annua pari a 389 euro a famiglia. Per un pieno di diesel l'aggravio è di 15,7 euro, con una maggiore spesa su base annua pari a 377 euro a famiglia. "Prezzi che non solo non scendono abbastanza alla pompa, ma renderanno particolarmente costoso spostarsi in auto durante le festività di fine anno", conclude Rienzi.

Pecorino Romano Dop. I produttori di latte contro il Consorzio

Rischia di diventare un caso, in Sardegna, la "purezza" del pecorino romano Dop. L'ipotesi del Consorzio di tutela di aprire a latte di razze non autoctone è duramente contestata dalle associazioni degli allevatori "Stentiamo a comprendere le motivazioni che hanno portato il Consorzio di tutela del Pecorino Romano ad aprire la discussione all'interno della propria assemblea sulla opportunità di consentire, nella misura del 10 per cento, la produzione del Pecorino Romano Dop anche con latte di pecora di razze diverse da quelle autoctone pre-

senti storicamente nei territori di produzione che sono la Sardegna, il Lazio e la provincia di Grosseto", attacca la Coldiretti che nei giorni scorsi, assieme a Cia e Copagri, aveva preso posizione sull'ipotesi di modificare il disciplinare di produzione che prevede l'utilizzo delle razze ovine allevate nelle tre aree di produzione: rispettivamente la sarda per l'Isola, la Vissana e la sopravissana nel Lazio, e la Maremmana per provincia di Grosseto. "Qual è il motivo? Qual è l'obiettivo? Quali i vantaggi? Chi ha aperto questa discussione e come mai visto che tra i

pastori c'è una diffusa e radicale contrarietà? Se il Consorzio rappresenta tutta la filiera produttiva perché non rispetta la manifesta contrarietà di tutti i pastori?". E' la sfilza di domande che la Coldiretti pone al Consorzio nel sottolineare che "il latte destinato alla produzione del Pecorino Romano Dop debba essere quello munto dalle pecore delle razze autoctone nei territori di produzione e dunque per la Sardegna quelle di razza sarda, compresa la nera di Arbus". La Coldiretti Sardegna mette l'accento anche sul metodo: "Una decisione così importante non

può essere presa nell'assemblea del Consorzio del Pecorino Romano dai soli delegati, ma gli stessi devono avere delega specifica da tutti i pastori convocando preventivamente tutte le assemblee delle cooperative". Attualmente in Sardegna, con circa 3 milioni di capi ovini allevati, vengono prodotti quasi 320 milioni di litri di latte, di cui 200 milioni sono destinati alla trasformazione in Pecorino Romano. "Vi è perciò latte a sufficienza per la produzione del formaggio Dop", concludono i produttori.

Economia europea

Ripresa ancora solida nell'Eurozona "Ma nel quarto trimestre rallenterà"

Il prodotto interno lordo dell'Eurozona è cresciuto del 2,2 per cento a livello trimestrale e del 3,9 per cento su base annuale nel terzo trimestre di quest'anno. A livello tendenziale la lettura ha superato il dato preliminare e il consenso degli economisti, entrambi attestati al +3,7 per cento sull'anno. Infine il Pil del secondo trimestre è stato rivisto leggermente al rialzo dal +14,3 per cento al +14,4 per cento, sempre su base annua. Non sorprende che la crescita del Pil dell'Eurozona nel terzo trimestre sia stata guidata dai consumi privati, poiché "tale elemento riflette i venti favorevoli della riapertura delle economie e il ritorno dei consumatori ad attività legate ai servizi precedentemente limitate", come ha affermato l'economista senior di Oxford Economics Daniel Kral. Bene i consumi privati, in aumento del 4,1 per cento su base trime-



strale. Tuttavia Oxford Economics afferma che i venti favorevoli della riapertura sono in gran parte esauriti a questo punto. "L'economia della zona euro ha davanti un difficile periodo invernale con un deterioramento della si-

tuazione sanitaria in tutto il blocco, l'impatto incerto della nuova variante Omicron e il ritorno di restrizioni spesso severe", ha puntualizzato Kral. L'esperto ritiene che i consumi e la crescita complessiva nel quarto trimestre

si fermeranno. Anche l'economista europeo di Capital Economics, Jack Allen-Reynolds, ha sottolineato che il principale motore della crescita del Pil dell'Eurozona nel terzo trimestre sono stati i consumi delle famiglie, ma dati più recenti suggeriscono che la spesa sta ora calando. Gli investimenti fissi lordi sono diminuiti dello 0,9 per cento su base trimestrale e nel quarto trimestre la quota di aziende che segnalano che la carenza di attrezzature sta limitando la produzione di beni di investimento è salita a un livello record del 68 per cento. "Con l'aumento dei casi di Covid, i governi che inaspriscono le restrizioni e i problemi di fornitura che limitano la produzione, l'economia sembra destinata a un quarto trimestre molto debole", ha ribadito Allen-Reynolds.

Lagarde: "Gli attacchi informatici pericolo per la stabilità finanziaria"

Gli attacchi informatici rappresentano un rischio per la stabilità finanziaria dell'Unione europea e dell'intero sistema. Lo ha detto la presidente della Banca centrale europea (Bce), Christine Lagarde, aprendo la quinta conferenza annuale del Comitato europeo per il rischio sistemico (Cers). Lagarde ha sottolineato che, nonostante il sistema finanziario non sia stato finora vittima di un attacco informatico, gli ultimi episodi, come quello avvenuto alla Colonial Pipeline, danno un'idea di ciò che potrebbe accadere in futuro. "Il punto è capire quando questo succederà e non se, e quindi il punto è di non farsi trovare impreparati", ha osservato. Durante la pandemia, ha spiegato Lagarde, "le istituzioni finanzia-

rie hanno dovuto adattare la loro infrastruttura tecnologica a un improvviso aumento del telelavoro e delle relazioni remote con i clienti, il che aumenta l'efficienza, ma anche la vulnerabilità". Ci sono circa 22 mila istituzioni finanziarie nell'Unione europea e la digitalizzazione ha, come prevedibile, stretto i legami tra loro e i fornitori di servizi Internet. Di conseguenza, un problema informatico può crescere rapidamente da un'interruzione operativa a un problema per il sistema finanziario. Inoltre, secondo Lagarde, gli attacchi e i problemi informatici sono diventati più frequenti e sofisticati. Tra il 2019 e il 2020 il numero di incidenti informatici segnalati alla Bce è aumentato del 54 per cento e molti di essi



erano di origine dolosa. Lagarde ha fatto un altro esempio, e cioè l'attacco informatico a SolarWinds, che ha colpito i server di posta elettronica di Microsoft in tutto il mondo: un episodio che evidenzia quanto siano diventati sofisticati questi attacchi.

Rider di Deliveroo. Per i giudici belgi "sono autonomi"

Il Tribunale del lavoro di Bruxelles ha stabilito che non è necessario riclassificare come contratto di lavoro dipendente il rapporto tra i rider e Deliveroo, dichiarando infondate le richieste del revisore del lavoro belga, dell'Ufficio nazionale di previdenza sociale (Onss), dei sindacati e di alcuni ex corrieri. I giudici belgi hanno ritenuto che i corrieri siano quindi "lavoratori autonomi", rilevando in particolare l'assenza di un vincolo di subordinazione, benché l'attività svolta dai rider possa rientrare nel settore dei trasporti e della logistica che potrebbe essere oggetto di riqualificazione secondo le norme e i cri-

teri nazionali. Nello specifico, il Tribunale ha stabilito che i rider "non erano limitati nella libertà di organizzare il loro lavoro" o il loro orario di lavoro e non ha trovato "alcun elemento rivelatore dell'esercizio concreto del potere gerarchico" da parte della piattaforma. Una sentenza che la compagnia di food delivery ha accolto con favore, considerandola "conforme all'interpretazione giuridica che ha sempre proposto". "Questa è una buona notizia per i corrieri che apprezzano il lavoro flessibile che Deliveroo consente", ha affermato in una nota Rodolphe Van Nuffel, portavoce di Deliveroo Belgio.

Tariffe di roaming. Al via i negoziati per altra moratoria

Hanno preso il via nel tardo pomeriggio di ieri i negoziati tra il Parlamento Ue e gli Stati membri sulla proposta avanzata dalla Commissione europea per estendere lo stop alle tariffe di roaming per altri dieci anni, fino al 2032. Entrata in vigore nel giugno 2017, l'abolizione del roaming a pagamento prevede che chiamate, sms e dati costino all'estero come a casa per chi viaggia nella Ue fino a giugno 2022. Per estenderne la validità serve ora un nuovo accordo. La partita per raggiungere l'intesa si gioca principalmente sul prezzo mas-

simo che gli operatori possono addebitarsi reciprocamente per l'utilizzo delle reti all'estero (i prezzi massimi all'ingrosso) e sul costo delle chiamate intra-Ue effettuate dai cittadini europei a numeri di telefono di altri Paesi dell'Unione, che attualmente sono limitate a 19 centesimi al minuto. Il Parlamento europeo chiede di abolire questi supplementi, mentre gli operatori avvertono che il taglio potrebbe costare al settore 2 miliardi di euro nei prossimi quattro anni, proprio mentre è in corso l'implementazione delle reti 5G.

Economia Mondo

La Metropolitana di Londra è in crisi

Pronto un piano di tagli da 600 posti

Scioperi in vista per metropolitana di Londra (Lu) dopo la presentazione, da parte dell'azienda, di un piano di tagli per centinaia di posti di lavoro. Tra 500 e 600 lavoratori risultano minacciati dal licenziamento a causa dell'impatto della pandemia sulle finanze che ha reso un programma di cambiamento, sotto il profilo dei livelli occupazionali, "urgentemente necessario". I sindacati sono sul piede di guerra, con l'organizzazione Rail, Maritime and Transport (Rmt) che ha confermato il proprio progetto di indire uno sciopero. Nick Dent, direttore delle operazioni della metropolitana di Londra, ha sottolineato che "siamo stati impegnati con i nostri sindacati e il nostro personale per cercare le loro opinioni su come possiamo rendere Lu più



efficiente e finanziariamente sostenibile, pur continuando a fornire i più alti standard di sicurezza, affidabilità e servizio ai clienti. Abbiamo ora iniziato la

consultazione con i nostri sindacati sulle proposte per cambiare il modo in cui lavoriamo nell'area del servizio clienti di Lu. Rimangono completamente impe-

gnati a mantenere la nostra offerta, con stazioni dotate di personale in ogni momento mentre i treni sono in funzione". Il sindacato Rmt ha annunciato che 10mila dipendenti saranno chiamati a votare per gli scioperi e il risultato sarà noto all'inizio del nuovo anno. Il segretario generale Mick Lynch ha spiegato che "una crisi finanziaria a Transport for London è stata deliberatamente architettata dal governo per guidare un'agenda di tagli che avrebbe danneggiato posti di lavoro, servizi, sicurezza e minacciato le condizioni di lavoro e le pensioni dei nostri membri. Questo è il primo assalto ai posti di lavoro del personale per la sicurezza, con 600 addetti in pericolo, soprattutto tra i nostri iscritti che operano presso le stazioni".

Giappone, economia in forte calo

La Banca centrale: "Preoccupati"

L'economia giapponese si è contratta più di quanto inizialmente stimato nel trimestre tra luglio e settembre a causa della spesa debole da parte dei consumatori e del governo. Nel dettaglio, il prodotto interno lordo del terzo sistema economico mondiale dopo gli Stati Uniti e la Cina si è contratto del 3,6 per cento su base annua, in peggioramento rispetto alla lettura preliminare e al consenso degli economisti

indicato a un meno 3 per cento sull'anno. A livello trimestrale, poi, il Pil del Paese nipponico è sceso dello 0,9 per cento, anche in questo caso in peggioramento rispetto al preliminare e al consenso dato in diminuzione dello 0,8 per cento. Entrando nel dettaglio delle cifre, i consumi privati sono diminuiti dell'1,3 per cento rispetto al trimestre precedente (-1,1 per cento la stima preliminare) mentre gli investi-

menti pubblici sono diminuiti del 2 per cento (-1,5 per cento la lettura degli analisti). Sul fronte della politica monetaria, la Banca centrale del Giappone probabilmente deciderà entro gennaio se estendere il suo programma straordinario di prestiti che scadrà a marzo 2022, come ha affermato il vice governatore della BoJ, Masayoshi Amamiya, puntualizzando come sia "importante agire in modo flessibile, a seconda



della situazione". Il banchiere ha assicurato che l'Istituto deciderà con largo anticipo la data di scadenza del programma per garantire la prevedibilità della sua politica monetaria. Sebbene le condi-

zioni di finanziamento per le grandi aziende siano migliorate, le prospettive economiche rimangono incerte a causa dell'emergere della variante Omicron, ha infine affermato Amamiya.

Crisi Evergrande. Il colosso cinese ai minimi in Borsa

Le azioni del gruppo immobiliare China Evergrande hanno toccato ieri il minimo storico dopo che una scadenza di pagamento del debito non rispettata ha messo lo sviluppatore a rischio di diventare nuovamente il più grande insolvente cinese, anche se le speranze di una ristrutturazione gestita del debito abbiano calmato i timori di un collasso disordinato e repentino. Finora, tutte le conseguenze dei problemi di Evergrande sono state ampiamente contenute, e con i politici che non nascondono più la situazione "è meno probabile

che la crisi del colosso di Pechino abbia un impatto più ampio", come hanno osservato gli osservatori del mercato. L'incapacità di Evergrande di pagare 82,5 milioni di dollari di interessi dovuti il mese scorso su alcuni bond in dollari statunitensi avrebbe innescato un default incrociato sui suoi circa 19 miliardi di dollari di bond internazionali, con possibili ramificazioni sull'economia cinese e oltre. Il trading dei titoli della più piccola concorrente in difficoltà, Kaisa Group Holdings, è invece stato sospeso, sempre ieri, dopo che

una fonte a conoscenza della questione ha riferito che è improbabile che questa riesca a rispettare la scadenza del debito offshore di 400 milioni di dollari. Kaisa, il più grande detentore cinese di debito offshore tra gli sviluppatori immobiliari dopo Evergrande, non ha ripagato il bond del 6,5 per cento prima della fine della giornata lavorativa asiatica, ha detto la fonte, il che potrebbe spingere i bond in default tecnico, innescando default incrociati sui suoi bond offshore per un totale di quasi 12 miliardi di dollari.

Accordo sul nucleare L'Iran: "Gli Stati Uniti tolgano le sanzioni"

Tutte le sanzioni imposte dagli Usa contro l'Iran devono essere rimosse se Washington vuole tornare all'accordo sul nucleare trovato a Vienna nel 2015 (Jcpoa).

Lo ha scritto il ministro degli Esteri iraniano Hossein Amirabdollahian in un articolo per il quotidiano russo "Kommersant", come riporta l'agenzia Irna.

"Il principale obiettivo dei colloqui di Vienna è il rispetto dei diritti della popolazione iraniana e la rimozione delle sanzioni che sono state imposte unilateralmente dagli Stati Uniti sull'Iran dopo il ritiro di Washington dall'accordo sul nucleare nel maggio del 2018" si legge nell'articolo.

Le dichiarazioni di Amirabdollahian arrivano dopo la ripresa, la scorsa settimana a Vienna, delle trattative per tentare di rilanciare l'accordo del 2015 in stallo dopo il ritiro degli Usa e la ripresa dell'arricchimento dell'uranio da parte dell'Iran. Inaugurati in primavera, i colloqui tra Iran, Russia, Cina, Francia, Gran Bretagna e Germania nella capitale austriaca si erano interrotti in giugno con l'elezione del presidente ultraconservatore iraniano Ebrahim Raisi.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Primo piano

L'ombra di Omicron verso il Natale

“In Europa situazione molto grave”

A poco più di due settimane di distanza dal Natale, l'ombra della variante Omicron si staglia sull'Europa e mette in pericolo in un colpo solo i traguardi raggiunti fin qui e il periodo delle stesse festività. Mentre gli scienziati ancora si interrogano sui reali effetti del virus mutato, e mentre alcune indiscrezioni parlano di forme comunque non particolarmente gravi della patologia persino in Sudafrica, a dispetto della brusca impennata di contagi, l'allarme è generale. E l'ultima in ordine di tempo a lanciare l'allerta è stata l'Agenzia europea per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) che, senza mezzi termini, è arrivata a definire la situazione nel Vecchio Continente come "molto grave" a causa degli "alti livelli di trasmissibilità" del Covid.

Tanto che, sempre secondo l'Ecdc, se non si farà qualcosa entro breve, spingendo le vaccinazioni e tornando ad adottare con rigore mascherine e distanziamento sociale, le cose potrebbero mettersi anche peggio con l'arrivo delle celebrazioni di fine anno, quando i contatti tra le persone, inevitabilmente, aumenteranno. Ad essere chiamati in causa sono, naturalmente, gli Stati che, a parte nelle situazioni estreme come quelle di Germania e Austria, appaiono refrattari



a porre vincoli rigidi che provocherebbero gravi e ulteriori danni a un'economia già molto provata. Ieri l'Organizzazione mondiale della Sanità ha comunque ritenuto necessario chiarire che l'obbligo di vaccino deve restare "l'ultima spiaggia". La cosa certa è che, a un anno dall'avvio delle campagne vaccinali in tutto il Continente, le lacune nell'immunizzazione sono evidenti: il 66 per cento degli europei è completamente vaccinato e questo, ha evidenziato con rammarico la commissaria europea per la Salute, Stella Kyriakides, "non è abbastanza". Anche considerando che nell'Est Europa il tasso di vaccinazione complessivo è ancora inferiore e fermo

al 55 per cento. Cioè a dire: la protezione del siero è garantita per poco più della metà dei cittadini. Insufficiente per offrire adeguate garanzie. E i gruppi di Paesi come Bulgaria, Romania, Slovacchia, Croazia, Polonia e Slovenia "meno vaccinati, rappresentano un rischio per l'Ue nel suo insieme", dando "respiro alle varianti più severe e trasmissibili". Nel giorno in cui l'Agenzia europea del farmaco (Ema) ha dato il suo benestare alla vaccinazione eterologa anche per i richiami, sottolineandone oltre tutto la potenziale maggiore efficacia, la stessa Stella Kyriakides si è riunita con i ministri europei della Salute ricordando a tutti l'urgenza di

vaccinare e sollecitandoli a un'azione coordinata "per rispondere rapidamente all'evolversi della situazione". Un coordinamento che deve valere anche per le restrizioni alle frontiere, al fine di scongiurare il rischio di un nuovo mosaico di misure nazionali. E che, secondo il ministro Roberto Speranza, fa parte di una di quelle lezioni utili per "rendere il più possibile concreta quell'Unione europea della salute" che l'Italia auspica si realizzi il prima possibile. Tutti promettono che anche Bruxelles spera vengano colti dai governi nazionali davanti alla corsa della nuova variante, già presente, stando agli ultimi dati, in più della metà degli Stati membri. I

dati dell'Ecdc confermano l'elevata trasmissibilità di Omicron: sono stati 212 i casi registrati con certezza nel Continente dopo il fine settimana. Se la priorità, in ogni caso, resta quella di spingere l'immunizzazione, è il responsabile Europa dell'Oms, Hans Kluge, a escludere la bontà di un'imposizione generalizzata dei vaccini ai cittadini.

Una valutazione che l'Italia considera "legittima", così come la posizione dell'Austria, unico Paese finora ad avere approvato la vaccinazione obbligatoria, e quella della Germania, che ne sta discutendo e, stando al suo ministro uscente, Jens Spahn, per ora vuole più che altro affermare una netta distinzione tra persone vaccinate e non vaccinate, sullo stile del Super green pass. Secondo Speranza, il vaccino è il vero strumento essenziale, quindi tutte le strade per aumentare i tassi sono benvenute. Il 16 dicembre in Italia si aprirà la vaccinazione per i bambini e l'appello è a "fidarsi dei pediatri di libera scelta" e della loro competenza in materia, evitando di "affidarsi a un social, a un talk show o a una battuta televisiva". Un'altra lezione da apprendere in tempi di pandemia al fine di evitare nuove e pericolose degenerazioni.

Vittoria Borelli

Anche allo Spallanzani si accende l'Albero: “Segno di speranza”

Anche allo "Spallanzani" di Roma, centro d'eccellenza per la cura delle malattie infettive e presidio permanente contro il Covid-19, si sono finalmente accese le luci dell'albero di Natale, donato dal Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri. "Il messaggio che vogliamo lanciare stasera dallo Spallanzani è 'viva la possibilità di tornare a vivere con gioia e con serenità il Natale - ha detto il direttore dell'istituto, Francesco Vaia -. Continueremo la nostra battaglia ponendoci al servizio delle persone e invitiamo i cittadini ancora una volta a vaccinarsi e a rispettare le misure di contenimento e prevenzione dei contagi. Quasi due anni fa agli italiani abbiamo detto: non abbiate paura. Erano i giorni del rico-



vero della coppia cinese - ricorda Vaia -. Oggi, come allora, diciamo agli italiani: non abbiate paura, usciamo dall'emergenza, riprendiamoci la vita e non torniamo indietro". Presente alla cerimonia suggestiva di accensione delle luci dell'abete collocato sul piazzale dell'istituto l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato, che ha ringraziato operatori sanitari, medici, ricercatori e ha annunciato: "Partiremo anche qui allo Spallanzani con le prime vaccinazioni pediatriche per la fascia 5-11 anni". Per D'Amato, "l'accensione di questo albero è un simbolo. Un messaggio di speranza e ringraziamento". Presente, tra gli altri, il generale Antonio Marzo, comandante delle Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri.

Covid

Appello dall'Ue ai Paesi membri: "Colmare il divario nelle vaccinazioni"

Dobbiamo "vaccinare quanti più cittadini europei il più presto possibile" e in modo coordinato, per "colmare il gap di immunizzazione" dal Covid nei paesi dell'Ue che sono rimasti indietro nei tassi di vaccinazione; questi paesi "rappresentano un rischio per l'Ue nel suo insieme", perché "danno respiro alle varianti più severe e più trasmissibili" del virus. Lo ha detto questa sera a Bruxelles la commissaria europea responsabile per la Salute, Stella Kyriakides, durante la conferenza stampa al termine del Consiglio dei ministri della Sanità dell'Ue. "Tutti noi nella riunione di oggi - ha riferito la commissaria - abbiamo riconosciuto che ci troviamo di fronte a una situazione epidemiologica molto impegnativa a causa della combinazione di diversi fattori: l'elevata trasmissibilità della variante Delta, insieme all'ampio gap vaccinale e all'allentamento delle misure non farmacologiche e dei comportamenti personali". "Avevamo detto - ha ricordato Kyriakides - che l'inverno sarebbe stato un periodo impegnativo, e da due settimane stiamo seguendo da vicino i nuovi sviluppi re-



lativi alla variante Omicron. Mentre aspettiamo che la scienza ci dia ulteriori informazioni, dobbiamo agire con urgenza ora e in modo coordinato. Abbiamo strumenti per rispondere rapidamente all'evolversi della situazione, a cominciare dai vaccini". "Dobbiamo usare urgentemente i vaccini - ha sottolineato la commissaria - per colmare il divario di immunizzazione. Dobbiamo vaccinare il maggior numero di cittadini dell'Ue il più rapidamente possibile, dobbiamo proteggere più persone dalle conseguenze più gravi del virus e dalla diffusione di nuove varianti".

Covid e varianti, l'Italia rischia un Natale in giallo

L'Italia sembra rischiare un Natale in giallo, almeno in gran parte del territorio. Questo il quadro che emerge in seguito al deciso aumento dei ricoveri in ospedale nei reparti ordinari e in terapia intensiva. Le varianti omicron e delta ormai dominano su tutto il territorio e l'emergenza Coronavirus torna ad essere allarmante. Aspettando l'effetto Super Green Pass, - si legge sulla Stampa - che il primo giorno ha fatto registrare il boom delle prime dosi (42 mila in più di domenica) e dei certificati scaricati (1,3 milioni), il tasso di occupazione dei letti negli ospedali continua a salire. Ormai, secondo i dati Agenas aggiornati a ieri sera, 9 regioni: Calabria, Friuli, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Alto Adige, Trentino e Veneto - sono oltre la

prima soglia di guardia del 10% di letti occupati nelle terapie intensive. Il Friuli va addirittura verso l'arancione. Tutte queste regioni - prosegue la Stampa - sono vicine anche alla soglia del 15% dei letti nei reparti ordinari e per questo destinate ad andare in giallo da qui a una-due settimane. Anzi, la Calabria ci andrà quasi sicuramente lunedì, visto che è all'11% dei letti nelle intensive e al 16% degli altri. Vede invece l'arancione il Friuli, con il 16% dei letti in terapia intensiva e il 24% di quelli in area non critica presi da malati Covid. La Lombardia è invece al 9% delle terapie intensive e al 13% dei reparti di medicina, dove ieri la percentuale dei letti occupati è però scesa, nonostante gli accessi siano aumentati.

Infezione da Covid, salgono i contagi soprattutto tra i giovanissimi

Secondo il report al primo dicembre dell'Istituto superiore di sanità, i contagi da Covid-19 stanno aumentando anche fra i giovanissimi. Nelle ultime due settimane di novembre i casi nella popolazione da 0 a 19 anni sono stati 40.529, con 161 ricoveri in ospedale o in terapia intensiva. Aumenta anche l'incidenza nella fascia tra 6 e 10 anni. Ma c'è molta differenza fra un territorio e l'altro. A Milano, ad esempio, e più in generale in Lombardia - dove i vaccinati dai 12 anni in su sono il 90% - la situazione al momento è sotto controllo. Lo spiega al Corriere della Sera Gian Vincenzo Zuccotti, preside della facoltà di Medicina dell'Università Statale e direttore di Pediatria e Pronto soccorso pediatrico dell'Ospedale Buzzi di Milano. "Nel mese di novembre abbiamo avuto quattromila accessi al pronto soccorso, che al Buzzi è esclusivamente pediatrico. Fortunatamente i bambini ricoverati per Covid-19 si contano sulle dita di una mano non da novembre, ma da settembre a oggi. Del resto, l'infezione del

Covid in età pediatrica non ha mai messo in difficoltà né le pediatrie né tantomeno le terapie intensive pediatriche fin dal suo inizio. I quattromila accessi si devono ad altre infezioni, come il virus respiratorio sinciziale, responsabile tra l'altro delle bronchioliti, che ci ha riempito i reparti. Se poi i bimbi sono prematuri, cardiopatici o immunodepressi hanno anche infezioni più severe". Sul vaccino ai bambini: "Io penso che sia importante avere a disposizione un vaccino, ma credo che si debba guardare la realtà epidemiologica. I bambini fragili e le loro famiglie devono essere vaccinati, per gli altri credo si possa attendere un poco e nel frattempo fare le terze dosi e vaccinare tutti gli adulti non ancora protetti: sarebbe un approccio di buon senso". Infine: "I veri danni nei bambini che vediamo al momento sono quelli provocati dalla mancata socializzazione e dal lockdown. Si osserva in tutte le fasce d'età un aumento dei disturbi psichici: anoressia, bulimia, autolesionismo".

Crisanti: "Tra i non vaccinati il virus circola come se fosse la varicella"

"Non è paragonabile l'infettività tra vaccinati e non vaccinati. La trasmissione del virus tra non vaccinati è al livello della varicella: un non vaccinato può infettare 9 persone. Un vaccinato non arriva mai a infettarne così tante".
Il professor Andrea Crisanti, a Carabianca, distingue in maniera netta il contagio tra vaccinati e non vaccinati. Il direttore del laboratorio di microbiologia dell'università di Padova fa il punto sul covid in Italia. "La situazione è caratterizzata da un aumento della trasmissione, come testimoniano i numeri di contagi e morti. Non abbiamo ancora raggiunto un punto di equilibrio. La maggior parte della popolazione si è vaccinata tra aprile e fine luglio, bisogna continuare a fare la terza dose e mantenere misure come mascherine, distanziamento e green pass", dice ricordando che "la terza dose ripristina la protezione al 95%". "In Inghilterra hanno eliminato da 4 mesi ogni misura, il contrasto al virus si basa solo su vaccino e tracciamento, con 70-80mila persone in qua-

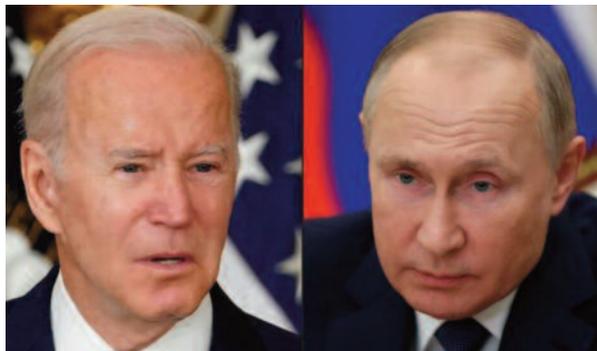


rantena ogni giorno: su queste basi lì è stato raggiunto un equilibrio, con un numero stabile di casi. In Italia i casi sono ancora in aumento, finché non raggiungiamo un plateau stabile vuol dire che le misure non sono ancora sufficienti", dice

Ucraina, minacce di Biden a Putin: "Dure sanzioni con escalation militare"

Il presidente Usa Joe Biden nel suo colloquio con il collega russo Vladimir Putin "ha ribadito il suo sostegno alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina e ha chiesto di far rientrare l'escalation e di tornare alla diplomazia": lo riferisce la Casa Bianca in una nota dopo l'incontro in videoconferenza durato due ore. Biden ha "espresso la profonda preoccupazione degli Stati Uniti e degli alleati europei per l'escalation di forze militari russe attorno all'Ucraina e ha detto chiaramente" al presidente russo Putin che "gli Stati Uniti e i loro alleati risponderanno con dure misure economiche e di altro tipo in caso di escalation militare".

"I due presidenti hanno incaricato le loro squadre di dare seguito e gli Stati Uniti lo faranno in stretto coordinamento con alleati e partner", aggiunge la nota. Putin e Biden hanno discusso anche "del dialogo tra Russia e Stati Uniti sulla stabilità strategica e poi sul ransomware", inoltre, hanno parlato "del lavoro congiunto su questioni regionali come l'Iran". Il colloquio, che secondo il Cremlino è stato franco e professionale, è avvenuto attra-



verso un sistema nuovo di comunicazione ed è durato poco più di due ore. Biden ha parlato dalla Situation Room della Casa Bianca, mentre Putin dalla sua residenza a Sochi. All'inizio dell'incontro, cominciato alle 16 (ora italiana), il presidente russo ha salutato il rivale con un sorriso mentre il presidente Usa ha espresso la speranza di un prossimo incontro di persona. I due si erano sentiti l'ultima volta a luglio e visti a giugno a Ginevra. Secondo l'intelligence Usa, Mosca avrebbe accumulato circa 70mila soldati al confine con Kiev, mentre gli ucraini parlano di circa 90mila truppe. Nei giorni scorsi il Wash-

ington Post ha riferito di un piano del presidente russo per invadere l'Ucraina all'inizio del prossimo anno con circa 175mila soldati. Poco prima del colloquio tra i due leader il ministero della Difesa ucraina ha lanciato un nuovo allarme denunciando l'invio da parte russa di carri armati e cecchini lungo la linea di contatto. Il Cremlino prima dell'incontro ha negato di voler attaccare i vicini, ma ha precisato di avere delle "linee rosse". Il portavoce Dmitry Peskov ha inoltre ridimensionato le aspettative per il colloquio tra i due leader dicendo di non aspettarsi grandi progressi.

Expo Dubai, Padiglione Italia illuminato per Patrick Zaki

#CIAOPATRICK. Questo hashtag ha illuminato il padiglione dell'Italia all'Expo di Dubai per salutare la scarcerazione di Patrick Zaki, detenuto da quasi due anni in Egitto. Lo studente egiziano dell'Università di Bologna, tuttavia, non è stato assolto dall'accusa di aver diffuso false informazioni, attraverso articoli giornalistici, sulla persecuzione dei cristiani copti in Egitto. Zaki dovrà comparire di nuovo davanti alla Corte il 1° febbraio.

Maxi-sentenza di morte in Bangladesh, condannati in venti per l'omicidio di uno studente

Un tribunale del Bangladesh ha condannato venti persone alla pena capitale, per la morte nel 2019 di uno studente che aveva criticato il governo sui social network. Lo ha riferito il procuratore alla Afp. Il corpo del giovane, Abrar Fahad, 21 anni appena, fu ritrovato esanime nel dormitorio universitario poche ore dopo che aveva criticato il premier, Sheikh Hasina, per aver firmato un accordo per la condivisione delle acque territoriali con l'India. Il ragazzo era stato picchiato con una mazza da cricket e altri oggetti contundenti per sei lunghe ore da una banda di 25 colleghi universitari nel dormitorio della Bangladesh University of Engineering and Technology di Dacca. I componenti della banda erano tutti membri della Bangladesh Chhatra League, il ramo universitario della Lega Awami, il partito al potere. Degli assalitori, cinque sono stati condannati all'ergastolo.

L'Italia non boicottierà le Olimpiadi invernali di Pechino

L'Italia non boicottierà i Giochi di Pechino 2022. Il nostro paese non seguirà gli Stati Uniti nella decisione, annunciata dalla Casa Bianca, di boicottare le Olimpiadi invernali di Pechino non inviando alcuna delegazione diplomatica ai Giochi che si apriranno il 4 febbraio. La conferma è arrivata da diverse fonti di governo all'agenzia Adnkronos, precisando, tra l'altro, che a Pechino la Cina consegnerà il testimone all'Italia per i giochi invernali Milano-Cortina 2026. "Non possiamo mancare - riferisce una fonte di altissimo livello - stando così le cose". Il New York Times, in un lungo articolo intitolato, "Quanti Paesi seguiranno il boicottaggio Usa dei Giochi Olimpici di Pechino?", riferisce che Francia, Germania e Gran Bretagna non hanno mostrato un "impegno" su questo fronte, come pure l'Italia. "Tuttavia - aggiunge il Nyl - se la posizione dell'Italia cambierà, sarà un colpo diretto a Pechino. L'Italia ospiterà le Olimpiadi Invernali 2026 e secondo la tradizione olimpica ci si attende che invii dei rappresentanti a questi Giochi, accettando il testimone, come avviene, da una città ospitante a un'altra".



CENTRO STAMPA
ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Cronache italiane

Viperetta (Ferrero) aveva scatenato la disperazione della figlia: "Sono incaz...ta, non ho più soldi neppure per la spesa". Giovedì gli interrogatori di garanzia

Oggi è fissato l'interrogatorio di garanzia per Massimo Ferrero, il presidente dimissionario della Sampdoria arrestato due giorni fa insieme alla figlia Vanessa e ad altri per l'accusa di bancarotta in relazione al crac di quattro società. Ferrero è attualmente detenuto nel carcere di San Vittore a Milano. Ma la vicenda dell'arresto dell'ex presidente della Sampdoria si arricchisce di nuovi retroscena. Sono emerse, infatti, le intercettazioni telefoniche tra lui e gli amministratori delle sue società. Ferrero - si legge sul Corriere della Sera - parlava apertamente al telefono con la figlia Vanessa, dialogavano con i loro amministratori sulle disavventure delle aziende e sui modi per trasferire capitali dalle aziende fallite a società di comodo. "Sto bene - le prime parole dal carcere di Ferrero - anche se sono in cella. Ieri (lunedì, ndr) mi sono arrabbiato con i finanziari che non mi hanno concesso di andare nella mia casa romana. Dicono che potrei fuggire. Una follia, ma dove potrei andare?". L'inchiesta ha fatto emergere, oltre al ginepraio di società costituite ad arte per frodare l'Erario e i creditori, lo scontro tra Ferrero e la figlia Vanessa. Nell'ordinanza - prosegue il Corriere - si legge dell'aspirazione della donna di abbandonare l'ambito familiare per dedicarsi a un progetto cinematografico tutto suo, attraverso la società Freedom Pictures srl. È un fiume in piena la figlia del



Viperetta e accusa il padre, unico punto diriferimento del Gruppo, con un «ruolo apicale» — scrive il gip — che non rivendica ma che gli viene riconosciuto da vari interlocutori. "Anche se è la mia famiglia io non me ce

trovo... calcola, lui ha fatto pure una grande scorrettezza facendo lavorare i miei competitor... tipo la Pegasus" dice Vanessa. La donna parla con risentimento: "Io mi sono incaz... perché ho detto: perché non mi dai più lo stipendio, non mi aiuti neanche privatamente che sei pure il nonno delle mie figlie, non te rendi conto che sto a passa' una situazione del c... Te ne fotti...". Lui non ci sta più con la testa... non ho i soldi neanche per fare la spesa. Adesso però siccome so che so' scelte mie ho capito, l'ho perdonato, mi sto allontanando. So comunque che lui non sarà mai riconoscente...".



Val di Susa, nuovo assalto ai cantieri della Tav. Carabiniere resta ferito

Tensioni nella notte a San Didero in Val di Susa, in provincia di Torino, dove un gruppo di No Tav appartenenti all'ala più oltranzista del movimento ha lanciato pietre, bombe carta e razzi contro le forze dell'ordine presenti nel cantiere per il nuovo aeroporto di Susa. I manifestanti sono stati respinti con idranti e lacrimogeni. Un

carabiniere è rimasto ferito a un fianco da una pietra, la prognosi è di 7 giorni. In azione un centinaio di antagonisti, secondo gli investigatori provenienti anche da altre città e coordinati da Askatasuna, centro sociale torinese. Per circa un'ora, dopo le 22 un centinaio di antagonisti provenienti anche da altre città hanno effettuato diversi attacchi al cantiere di San Didero dove sono in corso i lavori per la realizzazione del nuovo aeroporto opera connessa alla Tav. Due gruppi, di circa 50 unità ciascuno, hanno attaccato contestualmente il cantiere sui due lati con pietre, bombe carta e fuochi d'artificio. Per disperdere i manifestanti le forze dell'ordine hanno utilizzato a più riprese idrante e lacrimogeni. A quanto si apprende un carabiniere è rimasto ferito al fianco da una pietra ed è stato giudicato guaribile in 7 giorni. Sono in corso indagini della Digos di Torino per individuare i responsabili. Intanto, è prevista per questo 8 dicembre una marcia contro la realizzazione dell'opera da Borgone a San Didero a cui è annunciata la partecipazione anche di molti amministratori dei Comuni della Val di Susa.

Super Green Pass, controlli sempre più stringenti. Il Capo della Polizia: "Non possiamo andare su ogni bus, ma 10 minuti dopo potremmo esserci"

A due giorni dall'entrata in vigore del Super Green Pass le cose sono già cambiate radicalmente rispetto alla prima giornata con limitati disagi.

Martedì - si legge sul Corriere della Sera - ci sono stati da parte delle forze dell'ordine il doppio dei controlli rispetto a lunedì: da 60 mila a 120 mila (119.539), con 937 persone multate perché senza Green Pass - base o rinforzato - (0,78%) e altre 2.077 senza mascherina (1,6%).

E ancora: oltre 13 mila bar e ristorantiispezionati, con 175 esercenti sanzionati e 12 chiusure, ai quali si aggiungono 13 positivi denunciati per evasione dalla quarantena. Sui controlli - prosegue il Corriere - la ministra dell'Intero Luciana Lamorgese re-

plica a chi li ha definiti «soft», ribadendo che invece «la nostra linea è del rigore: va garantita la salute pubblica», afferma, mentre il capo della polizia Lamberto Giannini precisa che «l'impegno è fortissimo: è evidente che ci saranno autobus dove non ci siamo, ma ci saremo magari dopo 10 minuti». "L'epidemia è in espansione", avverte il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferrò in commissione Affari costituzionali del Senato, con il responsabile dell'Agenzia del farmaco, Giorgio Palù, "con una forte corrispondenza con la popolazione non vaccinata". Attualmente ci sono 13 sequenze Omicron in Campania (7), Veneto (2), Calabria, Sardegna e a Bolzano.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

IL SERVIZIO REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONE NASCONO LE GRANDI IDEE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

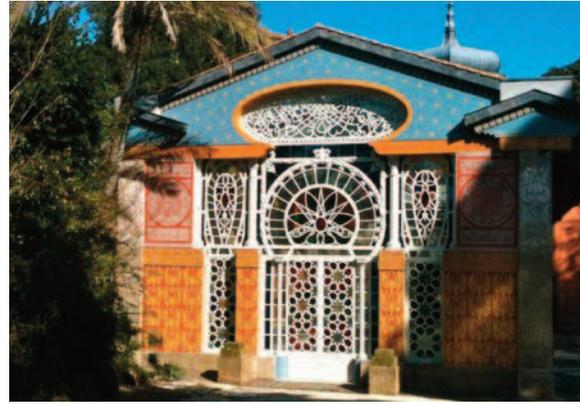
Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Riapre alla città la straordinaria Serra Moresca di Villa Torlonia

La Serra Moresca, uno dei gioielli di Villa Torlonia fino ad oggi inaccessibile viene restituito alla Capitale. La riapertura è stata presentata dal sindaco di Roma Roberto Gualtieri, nell'ambito di un progetto di valorizzazione dell'intera Villa. "Una ricchezza che ridiamo a Roma, grazie a un lavoro magnifico, concluso e realizzato dopo tanto tempo - ha spiegato Gualtieri-. Ora riportiamo la bellezza in questo luogo reinserendolo in un progetto didattico-museale che coinvolgerà cittadini e scuole". "Questo intervento dimostra che, partendo dal nostro straordinario patrimonio, si possono fare interventi di grande qualità - ha aggiunto Gualtieri -. Questo speriamo che sia un buon segnale: far vedere che a Roma si può lavorare in grande qualità per rendere il patrimonio fruibile con grande intelligenza storico-culturale. Non è merito mio: bisogna ringraziare chi li realizza e continuare in questa direzione", ha aggiunto. L'architettura ispirata all'Alhambra di Granada. La Serra concepita per ospitare piante esotiche e rare ma anche come scenario per eventi. Una grotta artificiale ad avvolgere rivoli d'acqua e laghetti, per destare la meraviglia nel pubblico. Storia, natura e suggestioni lontane, dialogano nel complesso della Serra Moresca che apre per la prima volta al pubblico dall'8 dicembre dopo un lungo lavoro di restauro condotto dalla Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali. "Un posto che contribuisce alla valorizzazione di una villa splendida - ha aggiunto Gualtieri - dove la cultura e l'arte si intrecciano".

Quindi "grazie a tutti quelli che hanno contribuito per renderlo possibile", ha concluso. Progettato intorno al 1839 dall'architetto veneto Giuseppe Jappelli, il complesso della Serra Moresca di Villa Torlonia torna alla sua originaria bellezza dopo due fasi di restauro. La prima, tra il 2007 e il 2013, ha riguardato il recupero dell'edificio da una condizione di fortissimo degrado, con un ri-

pristino fedele dell'assetto originario, sia nella parte strutturale che in quella decorativa. Nella seconda fase, da poco conclusa, oltre a ulteriori interventi conservativi sulla Serra, si è invece provveduto all'allestimento e messa in esercizio dell'intero complesso come spazio museale. Progettati dall'architetto Maria Cristina Tullio, questi ultimi lavori sono stati effettuati sotto la direzione tecnico-scientifica della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali ed eseguiti da Zètema Progetto Cultura. Basato su uno studio accurato della documentazione grafica e fotografica e sulle descrizioni dei luoghi di Giuseppe Checchetti, l'allestimento odierno della Serra Moresca ne mette in risalto le caratteristiche architettoniche originarie, di grande suggestione e rilevanza storica. La visita inizia dalla Serra, stupefacente padiglione da giardino con una struttura in peperino, ghisa e vetrate policrome che fanno da cornice alla fontana interna, oggi di nuovo attiva, e a una raccolta



di Palme, Agavi, Ananas e Aloe, piante e specie arboree compatibili con la vocazione originaria dell'ambiente. Si prosegue attraverso la Grotta artificiale pensata come il luogo della Ninfa ("Nymphae Loci"), con i suoi resti splendidamente illuminati, le cascatelle e i laghetti dove oggi tornano a vivere ninfee e fiori di loto. È uno scenario storico naturalistico da ammirare lungo il percorso di visita insieme alla vista, dal basso, della Torre, imponente costruzione caratterizzata da ampie

finestre con intelaiature in ghisa e vetri colorati che nascondono, all'interno, pareti riccamente decorate da stucchi policromi. Inserito nel circuito dei Musei di Villa Torlonia, il complesso della Serra Moresca sarà aperto al pubblico da mercoledì 8 dicembre con un orario, in vigore fino al 31 marzo, che andrà dalle ore 10:00 alle ore 16:00, dal martedì alla domenica (chiusura il lunedì). A partire dal 1° aprile e fino al 30 settembre, l'orario di apertura sarà invece dalle 10:00 alle 19:00 con l'eccezione di luglio

e agosto in cui il complesso rimarrà chiuso per ragioni climatiche. I biglietti del costo di 4 (intero) o 3 (ridotto) potranno essere acquistati direttamente alla biglietteria della Serra Moresca o a quella del Casino Nobile. Sarà possibile anche pre-acquistarli online su www.museivillatorlonia.it e www.museiincomuneroma.it (con supplemento di 1) o chiamando il call center 060608, attivo tutti i giorni dalle 9:00 alle 19:00. Ingresso gratuito con la Mic card. Un'ampia programmazione didattica sarà a disposizione dei cittadini con visite guidate per gruppi e attività rivolte alle scuole di ogni ordine e grado, sia di Roma e Città Metropolitana che di tutto il territorio nazionale. Lo spazio interno della Serra e quello esterno adiacente potranno inoltre ospitare mostre, fiere tematiche e altri tipi di eventi culturali, così come sarà possibile organizzare attività laboratoriali o piccoli spettacoli d'intrattenimento nell'area adiacente, all'aperto, nella Grotta.

Spresco alimentare, progetto pilota in 3 Comuni della Regione

Ridurre lo spreco alimentare e trasformare il cibo gettato in cibo donato a chi ne ha bisogno: questo l'obiettivo del progetto "Food second life" cui ha dato vita la Regione Lazio, tramite Lazio Innova, assieme a Federconsumatori Lazio e che coinvolgerà tre Comuni, uno della Provincia di Viterbo, Oriolo Romano, e due della Città Metropolitana di Roma, Canale Monterano e Manziana. Il progetto è stato presentato oggi ad Oriolo Romano, che sarà capofila del progetto. Lo scopo del progetto è valutare la possibile sperimentazione sul territorio del Comune di Oriolo Romano e dei Comuni limitrofi di Canale Monterano e di Manziana di un modello innovativo che consenta di ridurre su scala



locale lo spreco alimentare nel ciclo della Grande Distribuzione Organizzata. Il progetto prevede due Fasi: la Fase A (gennaio-febbraio 2022) prevede anzitutto l'analisi e la mappatura del contesto territoriale di Comuni di Oriolo Romano, Canale Monterano e Manziana con interventi di animazione e formazione finalizzata ad avvicinare tutti gli attori del

territorio al vantaggio del contrastare lo spreco alimentare e a illustrare le opportunità offerte dalla legislazione vigente in materia. Verranno poi ascoltati gli stakeholder del territorio al fine di raccogliere elementi per la definizione di eventuali fabbisogni di innovazione su cui intervenire con una Sfida di innovazione sociale. Seguirà una Fase B (marzo-agosto 2022),

durante la quale verrà messa a punto di una specifica call per la raccolta e selezione delle proposte progettuali rispetto agli ambiti di intervento identificati durante la fase precedente. Sono previste azioni di promozione e di animazione delle comunità di soggetti destinatari delle sfide anche attraverso il supporto dei promotori e dei partner che hanno aderito al percorso. Verrà poi attivato un laboratorio per sviluppare e personalizzare le soluzioni e le proposte selezionate e per identificare possibili ambiti di applicazione pratica. Saranno infine valutate le proposte, premiata la soluzione migliore rispetto alle finalità del progetto, che sarà affidato agli attori del territorio per essere sperimentato.

Mascherine e trasporto pubblico, ecco le regole fino al 31 dicembre e oltre

Resterà in vigore fino alle 24.00 di venerdì 31 dicembre 2021 l'ordinanza sindacale che introduce l'obbligo di indossare la mascherina all'aperto nelle vie dello shopping individuate dalla Questura e sottoposte a misure straordinarie di controllo e in tutti i luoghi in cui non è possibile garantire il distanziamento interpersonale. Continuano ad essere esclusi da tale obbligo i bambini sotto i 6 anni, le persone con disabilità e quelle impegnate in attività sportiva.

Principio alla base di questa ordinanza: massima attenzione e rispetto delle regole per essere tutti più liberi. Secondo l'amministrazione capitolina la mascherina è uno strumento fondamentale di prevenzione dei contagi: per questo è stato disposto l'obbligo all'aperto nelle zone identificate dalla Questura e sottoposte a misure di contingimento, ma anche in tutte le altre vie dello shopping e nei luoghi di aggregazione in cui l'alto afflusso di persone rende necessario indossarla sempre per prevenire la possibilità di trovarsi a contatto con altri sprovvisti di questa protezione. Grazie alla Prefettura, alla Questura e alla Polizia Locale, sarà possibile mettere in campo efficaci meccanismi di con-

trollo. Spetta però innanzitutto alle romane e ai romani con i loro comportamenti garantire l'applicazione di questa e delle altre fondamentali regole di sicurezza proteggendo se stessi e gli altri. Saranno valutati gli effetti dell'ordinanza e l'andamento della curva dei contagi, e se sarà necessario, il provvedimento sarà rafforzato con un obbligo generalizzato.

Zone interessate dal provvedimento

Dopo un'attenta analisi dei dati, erano già state individuate dalla Questura una serie di aree del territorio capitolino in cui sono in atto misure straordinarie di controllo e che saranno interessate puntualmente dall'ordinanza. A partire da quelle del cosiddetto Tridente, nel centro storico (via del Corso, via di Ripetta, via del Babuino, piazza di San Lorenzo in Lucina, piazza del Parlamento, piazza San Silvestro, largo Chigi, largo Carlo Goldoni, piazza di Spagna, piazza del Popolo, via della Croce, via dei Condotti; via Borgognona e via Frattina) fino ad altre particolarmente interessate dal flusso dello shopping come: via Cola di Rienzo, via Marcantonio Colonna, via Fabio Massimo, piazza Cola di Rienzo, via Ottaviano, viale

Giulio Cesare, via Candia e viale Libia. L'Amministrazione capitolina ha inoltre chiarito che, tenuto anche conto dell'Ordinanza del Ministero della Salute del 22 giugno 2021, l'obbligo all'uso della mascherina va applicato in modo rigoroso in tutte le zone dove si possono verificare assembramenti e affollamenti (altre vie dello shopping, luoghi di aggregazione, mercati, mercatini natalizi, fiere di vario genere, esposizioni e qualsiasi altro evento organizzato per le festività natalizie all'aperto) nelle quali, in accordo con il Prefetto e i vertici delle Forze dell'Ordine, verranno rafforzati i controlli. La Giunta capitolina ha anche approvato il Piano integrato di interventi per favorire l'uso del trasporto pubblico per gli spostamenti motivati dallo shopping natalizio e garantire a tutte le romane e a tutti i romani un periodo festivo attento alle regole e più sereno. Una rete di trasporto pubblico integrata che sia in grado di soddisfare puntualmente la maggiore richiesta di spostamenti, soprattutto da e verso i luoghi più frequentati, consente a tutti di muoversi meglio e in sicurezza. Il Piano prevede una serie di interventi importanti sulla rete, grazie ad una sinergia tra

Atac e Agenzia Roma servizi per la mobilità, finalizzati a soddisfare la crescente richiesta di spostamenti durante le festività natalizie, in particolare tra le zone esterne della città verso il centro storico e verso i grandi attrattori commerciali, turistici, culturali e della cristianità. In questa direzione va anche la misura di rafforzare le vigenti normative sulla Ztl che limitano l'accessibilità al trasporto privato. Tra i vari interventi previsti: l'intensificazione delle linee bus; il rafforzamento della Ztl, l'estensione del servizio delle linee elettriche 100 e 119 e il potenziamento delle linee metropolitane A e B-B1 che, ad esempio, la notte del 31 dicembre effettueranno servizio fino alle 2.30. Da sottolineare, infine, l'iniziativa dei Buoni Viaggio: le donne a partire dai 18 anni, gli uomini dai 18 ai 26 anni, tutti gli over 60 e le persone maggiorenni con disabilità hanno la possibilità di usufruire di uno sconto del 50%, pagando con carta di credito e bancomat, sul costo di ogni singola corsa Taxi/NCC fino ad un massimo di 20 euro a viaggio. Sono ammessi al beneficio i residenti a Roma previa registrazione sulla pagina: buonviaggiroma.romamobilita.it.

Festività di Natale, la Regione Lazio accende le luci in tanti Comuni

Si accendono le luci sulle festività invernali del Lazio con Le Feste delle Meraviglie. In programma tantissimi appuntamenti negli spazi regionali: dai classici mercatini, ai laboratori e gli spettacoli per i più piccoli.

Ma anche presepi viventi, concerti di musica tradizionale, l'immane incontro con Babbo Natale e la Befana e tanto altro.

Un ricco calendario di eventi ospitati in luoghi di grande fascino, il Castello di Santa Severa, le Grotte di Pastena e Collepardo e il Pozzo d'Antullo, la Certosa di Trisulti, il Palazzo Doria Pamphilj di San Martino al Cimino, e negli spazi regionali di Roma, il WeGil, lo Spazio Rossellini, Scena e Cento Incroci. "Torniamo a vivere insieme queste festività nei luoghi della cultura del Lazio.

Un'offerta di qualità per tutte e tutti con tante iniziative dedicate alle famiglie e a tutti coloro che desiderino respirare il calore di questo periodo così gioioso. Con Le Feste delle Meraviglie, gli spazi regionali si illumineranno non solo per vivere insieme le atmosfere tipiche di questo periodo dell'anno ma anche per far scoprire le tante e diverse tradizioni del nostro territorio e conoscere l'immenso patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico del Lazio" è il commento del Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti.

'Porta a porta' dei Carabinieri nella piazza di spaccio dei 'Lotti' di Ostia, recuperate armi e droga. Cinque denunce

I Carabinieri della Compagnia di Ostia, con il supporto di militari dei reparti dipendenti dal Gruppo Carabinieri di Ostia, delle unità cinofile di Fiumicino e di Santa Maria Galeria, e di un velivolo del Nucleo Elicotteri Carabinieri di Pratica di Mare, hanno svolto un servizio straordinario di controllo del territorio finalizzato a contrastare eventuali fenomeni di illegalità, con un occhio particolare rivolto allo spaccio di droga, ai reati predatori e in materia di armi. Le attività si sono concentrate nella zona compresa tra viale Vasco de Gama e via della Paranzella, nota piazza di spaccio del litorale. Gli oltre 80 Carabinieri impiegati hanno cinturato le palazzine nelle prime ore del mattino, procedendo a numerose perquisizioni all'interno di alcuni degli alloggi e in tutte le aree comuni dell'edificio. All'esito delle attività, nell'abitazione di un 60enne, con precedenti, sono state rinvenute e sequestrate 145 munizioni cal. 16, detenute senza alcun titolo, oltre che un fucile ad aria compressa. L'uomo è stato denunciato a piede libero per detenzione illegale di munizioni. Un 50enne, anch'egli con precedenti, è stato trovato in possesso di circa 24 g di hashish e quindi denunciato per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Altri tre residenti della zona sono stati denunciati a piede libero per furto aggravato di energia elettrica, dopo essere state accertate, dal personale tecnico intervenuto sul posto, manomissioni dei contatori, al fine di asportare illegalmente l'elettricità



pubblica per il proprio consumo domestico. I Carabinieri, durante la perlustrazione dei luoghi comuni del plesso residenziale, ed in particolare nei vani ascensori, hanno rinvenuto ben 141 dosi di cocaina, già pronte alla vendita all'interno della piazza di spaccio. In uno dei vani ascensori, inoltre, è stata trovata e sequestrata anche un'arma da fuoco clandestina, un revolver Smith & Wesson cal. 38 special con matricola abrasa, perfettamente funzionante, già carica con 5 colpi e ulteriori 4 rinvenuti insieme all'arma. Sono stati identificati complessivamente oltre 100 residenti, eseguite 16 perquisizioni domiciliari e saranno svolte successive verifiche con gli enti competenti al fine di accertare eventuali occupazioni abusive degli alloggi popolari individuati.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032